

Teatri di Vita

L'altra soc. coop.

Via Emilia Ponente 485, 40132 Bologna
Tel/Fax +39 051 6199900 c.f./p.iva 03254101201
Albo soc. coop. N° A231414



“Cuore d’Inghilterra” Teatri di Vita, 1-5 agosto 2018

**Un festival di anteprime
di danza, teatro, cinema, musica
...aspettando la Brexit**

Nell’ambito di “Bologna Estate 2018”

L’ultimo festival inglese prima della Brexit: ecco **“Cuore d’Inghilterra”**, un viaggio nella produzione culturale, ma anche nelle speranze e nelle paure del Paese che fra 8 mesi lascerà l’Unione Europea. Una tessera del puzzle europeo si stacca, ma anche altrove l’Europa mostra le sue difficoltà: osservare l’Inghilterra oggi è anche pensare a ciò che sta avvenendo adesso in Italia e ai rischi delle separazioni.

La dodicesima edizione del festival estivo “di reportage” di Teatri di Vita, inserito nell’ambito di “Bologna Estate 2018”, raccoglie spettacoli di teatro e danza contemporanea in **prima nazionale**, musica, fotografia, incontri, cibo e un laboratorio per adolescenti, a cui si aggiunge una **rassegna cinematografica** di film inglesi anch’essi in prima nazionale...

Appuntamento **dall’1 all’5 agosto a Teatri di Vita** (via Emilia Ponente 485, Bologna; tel. 333.4666333; www.teatridivita.it/cuoredinghilterra). Il festival prende il via tutti i giorni alle 17 e si protrae fino a notte. Eccezionalmente, **giovedì 2 agosto** si inizia alle 12 con la replica del primo spettacolare appuntamento con la danza contemporanea, “Run”, a cui segue il pranzo con gli artisti.

L’accesso al festival è a ingresso gratuito; sono a pagamento solo gli spettacoli e i film, con biglietti giornalieri (15 euro) o con un abbonamento (49 euro).

Il festival si avvale del sostegno di Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna, Fondazione del Monte, Fondazione Carisbo, in coordinamento con il Community Lab del Quartiere Borgo Panigale-Reno, con il supporto tecnico di Autopiù, e anche quest’anno mantiene il prestigioso riconoscimento **EFFE Label** concesso dalla European Festivals Association come “remarkable festival”.

Quattro spettacoli di **danza contemporanea** che portano in Italia alcuni tra i più originali artisti britannici, facendoci scoprire, in spettacoli in prima nazionale, la straordinaria fisicità dei danzatori della compagnia “all-male” **2Faced Dance** in due diversi pezzi spettacolari (“Run: From Above – Fallen Angels”); la composizione coreografica della nutrita compagnia di **Hagit Yakira**; l’ironia travolgente di **Matthias Sperling**; e

infine il progetto di danza politica che unisce una danzatrice anglo-indiana, una regista australiana e un artista polacco per raccontare le falsificazioni e i revisionismi della storia in un solo di **Seeta Patel**.

A **Claire Dowie**, punto di riferimento della stand-up comedy inglese, è dedicato un piccolo omaggio. Sarà lei stessa a recitare nei panni di una ballerina in crisi d'età in "When I Fall If I Fall", mentre **Andrea Adriatico** porterà in scena il suo testo "La maschia", con Olga Durano, nuova produzione in anteprima di Teatri di Vita.

Ogni sera è in programma un film realizzato negli ultimi due anni nel Regno Unito e presentato in anteprima italiana. Uno sguardo fresco e stimolante che il **cinema britannico** ci offre sui temi più significativi dell'attualità: lo scontro interetnico e interrazziale nel documentario "Generation Revolution", l'islamofobia e lo scontro religioso in "Freesia", l'integrazione di migranti e rifugiati in "Gholam", l'orientamento sessuale nel super-premiato "God's Own Country", ma l'inizio sarà un omaggio al grande **Stephen Berkoff** con il suo ultimo film dedicato al celebre racconto di Edgar Allan Poe "Tell Tale's Heart".

Non poteva mancare la Brexit, al centro di un progetto prodotto dal quotidiano "**The Guardian**", che ha commissionato a 9 drammaturghi inglesi altrettante sceneggiature per 9 cortometraggi, che saranno visibili in anteprima italiana. Al festival parteciperà anche il produttore Noah Payne-Frank, in un incontro con il pubblico.

La **Brexit** è ancora protagonista nella **mostra fotografica** di Laura Pannack "Separation", e nel primo degli incontri serali "Schegge d'Inghilterra", con alcuni ospiti. Si tratta di "Hello Goodbye... Aspettando Brexit", che vedrà la partecipazione di **Federico Gatti**, corrispondente da Londra per Mediaset, e **Francesco Di Carlo**, attore e autore della trasmissione televisiva per la Rai "Tutta colpa della Brexit".

Nelle "**Schegge d'Inghilterra**" si parlerà ancora di Harry Potter e del fantasy (con Marina Lenti e Silvana De Mari), del calcio inglese (con Gianfranco Civolani e Fernando Pellerano), della monarchia (con Orazio Zanardi Landi e Daniela Camboni).

Tornerà inoltre la sezione "**Lettere dal fronte interno**", per la quale alcune persone di Bologna leggeranno le lettere appositamente scritte dai loro omologhi inglesi. Si inizierà il primo agosto con la lettera del **Sindaco di Coventry** letta dal **Sindaco di Bologna** Virginio Merola, per proseguire poi con la lettera del segretario del sindacato dei minatori e con altri protagonisti della vita sociale inglese.

Il festival non può trascurare la **musica**, con un omaggio al pop, al rock, al punk, ai tanti rivoli nati e cresciuti in uno dei paesi musicalmente più importanti. All'ora dell'**aperitivo**, il pubblico sarà accompagnato in un percorso 'sentimentale' dentro l'Inghilterra delle canzoni in una sorta di originale dj-set, insieme ad alcune "guide" speciali, tra cui **Ivan Cattaneo** che ci racconterà la "sua" Inghilterra attraverso un personale viaggio musicale.

Ci sarà spazio anche per i ragazzi con il **laboratorio** teatrale condotto da Leonardo Lago, nell'ambito del "**Community Lab**" del Quartiere Borgo Panigale-Reno, a iscrizione gratuita.

E infine, non può mancare la **gastronomia**. Che, per l'Inghilterra non è certamente uno dei fiori all'occhiello, ma che interpreteremo in modo molto gustoso... senza dimenticare, ovviamente, fish & chips!

Editoriale

Voglia d'Europa o paura d'Europa? Quando abbiamo cominciato a pensare a Cuore d'Inghilterra l'idea portante era provare a sbirciare nella produzione culturale e nelle tensioni interne di un paese che ci stava salutano e si stava allontanando. Lo vedevamo così: waiting for... Brexit, aspettando un abbandono che stavolta, al contrario di Godot, arriverà davvero, nel 2019. Poi in Italia l'alternativa tra voglia e paura d'Europa è diventata sempre più attuale, è diventata terreno di scontro politico, elettorale. E così quell'omaggio a un'Inghilterra che scivola via dall'Unione Europea si sta trasformando nel bisogno di confronto, nella scoperta di un qualche rispecchiamento. Se l'Inghilterra esce, noi in Italia stiamo giocando una strana partita sulla soglia. Mentre l'Unione Europea si sta sgretolando, come un puzzle che perde le tessere, grazie agli egoismi nazionali e alle convenienze dei partiti. Così, questo festival arriva tempestivamente a sollecitarci sui concetti di unione e separazione.

Cuore d'Inghilterra, come le precedenti edizioni del nostro festival dedicato a nazioni "da prima pagina" che vale la pena di raccontare cercando punti di vista diversi, ci porterà attraverso alcune esperienze di spettacolo dal vivo e di cinema, con mostre, musica, incontri e gastronomia. Ci racconterà un paese che guarda ambigualmente alla Brexit, e che scopre le sue fragilità di grande potenza coloniale dei secoli scorsi, diventata oggi terreno complesso e inestricabile di incontri e scontri multietnici. Ci racconterà un paese divaricato tra città e campagna. Ci racconterà un paese colpito dal terrorismo e solcato dalle spinte secessioniste. Ci racconterà un paese dalle grandi tradizioni di emancipazione e lotta, arenato in una cronaca che oscilla tra i matrimoni reali e la violenza criminale che attanaglia Londra come mai nella sua storia.

Possiamo rispecchiarci in questo che per pochi mesi ancora è nostro "fratello" nell'Unione Europea? Ma soprattutto: cosa significa l'Inghilterra per noi italiani? La musica, il calcio, una lingua che si è infiltrata ovunque e che continuiamo a masticare malamente... ma soprattutto il punto d'arrivo per cervelli e muscoli in fuga, un sogno per cui sacrificare il buon cibo e il sole mediterraneo in cambio di un futuro migliore. Noi cerchiamo di andarcene – per un weekend, per un anno, per sempre – in Inghilterra, e intanto quella scivola via dall'Unione Europea. Per cinque giorni la tratteniamo qui, a Bologna, waiting for... Brexit. E poi si vedrà.

DANZA

+ **“Run”, di 2Faced Dance**, coreografie di Tamsin Fitzgerald e Lenka Vagnerová, con Jason Boyle, Jack Humphrey, Louis Parker-Evans, Kai Tomioka, Ed Warner. **Prima nazionale.**

1 agosto, ore 21.15 - REPLICA SPECIALE: 2 agosto, ore 12.00.

Combattere o volare? C'è sempre una scelta. Due travolgenti pezzi di danza tutta al maschile, che esplorano il lato oscuro dell'umanità attraverso un'esplosione di movimenti atletici, teatro e visioni. **Tamsin Fitzgerald**, fondatrice della compagnia **2Faced Dance**, è una delle coreografe più importanti della scena britannica per il suo lavoro che unisce visionarietà e fisicità, unendo ispirazioni diverse, che vanno dal teatro al circo contemporaneo, dalla danza al design: il suo “From Above” ci trasporta in un'atmosfera rarefatta in cui vengono esaltati i corpi degli straordinari performer, immersi nell'ipnotica musica di Angus MacRae. **Lenka Vagnerová** risiede a Praga con la sua compagnia, e firma qui il secondo pezzo: “Fallen Angels”, struggente affresco di corpi di angeli caduti, sostenuto dall'incalzante musica di Tomáš Vychytil.

2Faced Dance è una compagnia “all male” diretta da una donna. Si è formata nel 1999 e si è rapidamente imposta per il suo linguaggio fisico che combina una danza atletica con movimenti di breakdance, all'interno di una concezione visiva di grande impatto.

+ **“Free Falling”, di Hagit Yakira Dance Company**; coreografia di Hagit Yakira; con Sophie Arstall, Stephen Monyihan, Fernando Balsera, Verena Schneider. **Prima nazionale.**

2 agosto, ore 21.15.

Falling, failing: cadere, fallire... e riprendersi. Quattro danzatori catturano il pubblico in un viaggio di false partenze, cadute libere e inattese ascensioni, investigando sull'idea di fallimento dal punto di vista fisico, psicologico ed emotivo. Un pezzo trascinate, quasi ipnotico grazie alla musica di Sabio Janiak, e al tempo stesso una profonda riflessione sulle nostre esistenze.

La **Hagit Yakira Dance Company** è un collettivo creato nel 2007 dalla coreografa Hagit Yakira, che ha al suo attivo 8 spettacoli, alcuni dei quali premiati in competizioni internazionali. All'attività di creazione, affianca quella dell'insegnamento, in Inghilterra (Trinity Laban, The Place) e altri paesi (ImPulsTanz, Austria, e Stavanger University, Norvegia).

+ **“Do Not Be Afraid”, di Matthias Sperling con Rachel Krische.** **Prima nazionale.**

4 agosto, ore 21.15.

Quali sono i superpoteri del danzatore? Riusciranno i nostri performer a rendere ‘visibile’ la loro mente allo spettatore attraverso i loro corpi? Magari avvolti in uno smagliante costume in lycra, come si addice a un normale supereroe? Uno spettacolo che spazia dalla ginnastica olimpica ai giochi televisivi, dai film di fantascienza degli anni 50 al vaudeville... Insomma: sorprendente, avvincente, divertente, ma maledettamente serio!

Matthias Sperling, di origine canadese, vive a Londra, dove ha lavorato come danzatore con Random Dance e Matthew Bourne's Adventures. Collabora abitualmente con Siobhan Davies e con diversi artisti visivi. Ha presentato i suoi lavori nei teatri, ma anche in gallerie d'arte, musei, spazi pubblici e digitali.

Rachel Krische lavora da 25 anni nella danza a livello internazionale, collaborando con artisti da La Ribot a Wendy Houston, da Deborah Hay a Siobhan Davies.

+ **“Not Today's Yesterday”, di Seeta Patel**, coreografia di Seeta Patel e Lina Limosani. **Prima nazionale.**

5 agosto, ore 21.15.

Il revisionismo storico, la manipolazione del passato per guidare il presente: non è solo l'orizzonte distopico di Orwell, ma purtroppo è la realtà quotidiana dei nostri giorni e della nostra politica. Lo spettacolo unisce la danza classica indiana della performer inglese Seeta Patel, la danza contemporanea della coreografa australiana Lina Limosani e l'arte visiva della polacca Dagmara Gieysztor, per investigare il rapporto tra identità culturale e identità percepita e raccontare come l'alterazione della storia da parte del potere sia una minaccia per la convivenza.

Seeta Patel è una danzatrice inglese di Bharatanatyam, la danza classica indiana, ricevendo numerosi premi, e ha lavorato – tra gli altri – con DV8 Physical Theatre, Shobana Jeyasingh e David Hughes.

TEATRO

+ **“When I Fall, If I Fall”**, di e con Claire Dowie.

3 agosto, ore 21.15.

Cosa fa una danzatrice anziana quando il suo corpo non si muove più? Come si sente quando la memoria fallisce, quando poteva saltare in alto e fare la spaccata con tanta facilità mentre ora geme per alzarsi dalla sedia, guardando la vita che invecchia, fisicamente, mentalmente e spiritualmente. E' tutto male?

Claire Dowie, scrittrice, attrice, poetessa e pioniera dello stand-up theatre, è una delle figure più anticonformiste del teatro contemporaneo e fra le più acclamate della scena londinese odierna. Da “Perché John Lennon porta la gonna?” a “Colando da ogni orifizio” (che Claire Dowie stessa presentò in prima nazionale a Teatri di Vita nel 1997), da “Benji” a “Assolutamente deliziose”, i temi attraversati dall'autrice con travolgente ironia e profondità riguardano il femminile, l'identità di genere, le differenze e il disagio.

+ **“La maschia”**. Testo di Claire Dowie, versione italiana di Stefano Casi. Uno spettacolo di Andrea Adriatico, con Olga Durano, Patrizia Bernardi, Alexandra Florentina Florea. Produzione Teatri di Vita. **Anteprima assoluta**

1-5 agosto, ore 23.

Una mattina la signora H si sveglia e scopre che sta diventando... un uomo! La *Metamorfosi* di Kafka ritorna nella nostra epoca, e si infila tra i confini sempre più incerti dell'identità di genere, trasformandosi da incubo claustrofobico a irresistibile commedia, che mette in rotta di collisione il maschile e il femminile; o meglio, che racconta con occhi femminili la psiche e il corpo maschili trasformati in qualcosa che ha a che fare più con uno scarafaggio che non con un macho.

Andrea Adriatico gioca ancora sul filo dell'identità di genere dopo le incursioni su Copi, confrontandosi con l'opera di **Claire Dowie**, una delle protagoniste della stand-up comedy inglese. A incarnare la signora H è **Olga Durano**, signora della scena, con Franco Parenti e Leo de Berardinis, ma anche travolgente attrice comica con il Gran Pavese Varietà e in storici varietà televisivi come “Drive In” e “La TV delle ragazze”, prima di essere diretta da Adriatico in numerosi spettacoli, da “L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi” di Copi a “Quai Ouest” di Bernard-Marie Koltès, da “Jackie e le altre” e “Un pezzo per Sport” di Elfriede Jelinek a “Is,Is Oil” da Pier Paolo Pasolini e “Chiedi chi era Francesco” di Grazia Verasani.

CINEMA

rassegna “Cuore di...”

+ **“Stephen Berkoff’s Tell Tale Heart”**, di Stephen Cookson (UK 2017, 80'), con Stephen Berkoff. **Première italiana. Versione originale con sottotitoli italiani.**

1 agosto, ore 22.30.

La confessione di un delitto in uno dei più celebri racconti di Edgar Allan Poe, “Il cuore rivelatore”, recitato da un attore straordinario come Stephen Berkoff. Un film vertiginoso e visionario che ci risucchia nel delirio paranoico del protagonista, lasciandoci senza fiato. Nel racconto di Poe, il servitore spiega come ha ucciso il padrone per il fastidio psicologico causato dal suo occhio d'avvoltoio, come ne ha nascosto il corpo sotto le assi del pavimento e infine come il battito del cuore della sua vittima ha continuato a percuotergli la testa fino a farlo confessare. Il film ha vinto diversi premi in festival internazionali, tra cui gli Independent Horror Movie Awards (miglior film e miglior attore).

A interpretare il protagonista di questa delirante lucida follia è **Stephen Berkoff**, uno dei massimi esponenti del teatro e del cinema inglese, che ha attraversato da “Arancia meccanica” a “Barry Lindon”, da “Octopussy. Operazione Piovra” a “Absolute Beginners”, da “Millennium. Uomini che odiano le donne” a “I Borgia”. In questo film, dal sapore gotico, Berkoff colpisce – è il caso di dirlo – al cuore, abilmente guidato dal regista **Stephen Cookson** in un godibilissimo concerto horror per mattatore e lampi notturni.

+ **“Freesia”**, di Conor Ibrahiem (UK 2017, 90’), con Aqib Khan, Afsaneh Dehrouyeh, Matthew Thomas. **Première italiana. Versione originale con sottotitoli italiani.**

2 agosto, ore 22.30.

Il mix linguistico di urdu, arabo e inglese ci cala nella complessa realtà etnica britannica, di cui si porta qui in evidenza il tema dell’islamofobia inserito in una più articolata riflessione delle tensioni interne alla comunità musulmana. Tre storie scorrono parallele e si intrecciano a Bradford, che poco tempo fa “The Independent” ha definito il posto peggiore in cui vivere in Inghilterra: il ragazzo pakistano, figlio dell’imam più aperto, che in conflitto con la moschea; la ragazza irachena laureata in Scienze politiche, che punta alla radicalizzazione; e il giovanissimo xenofobo inglese, con un retroterra familiare di disoccupazione, che accoltella l’imam. Sono tre facce di una società difficile da pacificare e che chiede alle religioni di individuare un terreno comune di dialogo.

Un film coraggioso e più attuale che mai nelle società occidentali, diretto da **Conor Ibrahiem**, fondatore a Bradford della compagnia teatrale Arakan impegnata su argomenti che collegano l’islamismo a tematiche sociali. Alla sua opera prima con “Freesia”, il regista è stato premiato, tra l’altro, all’Auckland International Film Festival e al Canadian Diversity Film Festival.

+ **“Generation Revolution”**, documentario di Cassie Quarless e Usayd Younis (UK 2016, 74’). **Première italiana. Versione originale con sottotitoli italiani.**

3 agosto, ore 22.30.

Il documentario segue una nuova generazione ‘rivoluzionaria’ di attivisti neri impegnati a Londra contro il razzismo e per modificare il paesaggio sociale: i London Black Revolutionaries, o “Black Revs”. Ne emerge un quadro della capitale inglese piuttosto inedito, solcato da scontri, tensioni e dimostrazioni che sembrano ricordare gli anni americani di Luther King e Malcom X. Ma qui sono giovanissimi e senza esperienza, così si passa dai sit-in all’assistenza degli homeless, dalle proteste per le morti in prigione alla rivendicazione “black and brown” del quartiere di Brixton, tra contraddizioni e spaccature.

“Generation Revolution” è l’eclatante debutto cinematografico dei due giovani registi e produttori **Cassie Quarless** e **Usayd Younis**, che hanno lavorato al film come atto politico, senza rinunciare a entrare nelle pieghe delle contraddizioni e dei fallimenti del movimento. Il film ha vinto il Premio del pubblico al Baltimore International Black Film Festival.

+ **“Gholam”**, di Mitra Tabrizian (UK 2017, 104’), con Shahab Hosseini. **Première italiana. Versione originale con sottotitoli italiani.**

4 agosto, ore 22.30.

Un tassista iraniano nella sconfinata Londra. Rifugiandosi nella livida capitale inglese, fugge da un passato che non vuole rivelare, ma anche dal futuro, rifiutando ogni proposta. Un film che avvince lentamente, che risucchia nella mente dell’enigmatico protagonista, spirito libero, combattente in pace, eroe di un passato che non vuole ricordare, anti-eroe di un presente in cui si trascina indolente. Ma non si può fuggire dai fantasmi.

Un film che non è solo un affondo nella comunità persiana della metropoli, ma soprattutto nel senso di stallo e disperazione di molti migranti o emarginati della società. A dirigerlo è **Mitra Tabrizian**, fotografa inglese di origine iraniana (le sue opere sono state esposte in prestigiosi spazi internazionali, tra cui la Tate con una mostra personale), docente di fotografia all’Università di Westminster e autrice di diversi cortometraggi.

+ **“God’s Own Country”**, di Francis Lee (UK 2017, 105’), con Josh O’Connor, Alec Secareanu, Gemma Jones, Ian Hart. **Versione originale con sottotitoli italiani.**

5 agosto, ore 22.30.

Un giovane pastore della povera campagna inglese, un rude immigrato romeno e una passione erotica che li travolge. Non ci sono dichiarazioni d’amore: il sentimento si nasconde dietro cose e azioni, e d’altra parte siamo in una provincia machista, dove il sesso gay va tenuto nascosto. Finché non arriva uno straniero che ti cambia la vita che credevi bloccata nell’autopunizione. Una sorta di “Brokeback Mountain” declinato all’inglese, solcato da lunghi silenzi, insinuato dentro temi forti (famiglia, xenofobia), segnato da un erotismo selvaggio e capace di far sbocciare le emozioni quando meno te le aspetti.

Opera prima di **Francis Lee**, uscita in italiano con il titolo “La terra di Dio” e qui presentata in versione originale, ha avuto un successo internazionale travolgente, conquistando premi in vari festival, da Berlino

(tra cui il Teddy Award, come miglior film a tematica lgbt) a Chicago, da Edimburgo a Stoccolma, mentre il regista ha conquistato il primo premio al Sundance Film Festival.

+ **“Brexit Shorts”**, 9 cortometraggi di Jeremy Herrin, Amy Hodge, Ellen Bowman e Maxine Peake (UK 2017), con Kristen Scott-Thomas, Scott Reid, Meera Syal, Bronagh Gallagher, Dean Fagan, Penelope Wilton, Steffan Rhodri, Joanna Scanlan, Nasser Memarzia. **Première italiana. Versione originale con sottotitoli italiani.**

1-5 agosto, in loop - Ingresso libero

Cosa significa la Brexit per te? “The Guardian” e la casa di produzione Headlong hanno realizzato 9 cortometraggi per esplorare la temperatura del paese dopo il voto sulla Brexit, chiedendo ad altrettanti drammaturghi e protagonisti del teatro britannico di rivelare le storie individuali che si nascondono in un Paese diviso.

In “Time to Leave” **David Hare** (uno degli autori teatrali e cinematografici più significativi di questi tempi, due volte nomination agli Oscar e vincitore di numerosi premi internazionali) fa parlare una donna che ha votato per la Brexit per cambiare le cose. In “Permanent Sunshine” di **A L Kennedy** (soprattutto narratrice, tradotta anche in Italia), un giovane scozzese disilluso dalle promesse dei politici ci mette in guardia su ciò che ci aspetta. In “Just a T-Shirt” **Meera Syal** (anche attrice e cantante, di origine indiana) mette in parallelo la vita di una inglese di seconda generazione e di una donna polacca vicina di casa. In “Your Ma’s A Hard Brexit” **Stacey Gregg** (autrice, tra l’altro, di serie tv per Netflix come “The Innocents”) ci porta a Belfast, con le parole di una madre che riflette sull’impatto dei confini. In “Go Home” la giovane e già acclamata drammaturga e performer **Charlene James** uno studente universitario si interroga con i compagni sul risultato del referendum e sulle ragioni di chi ha deciso di uscire dall’Unione Europea. In “The End” **Abi Morgan** (nota soprattutto come sceneggiatrice, tra l’altro di film come “The Iron Lady” e “Shame”) ci pone di fronte a un’altra separazione: quella di una coppia dopo 43 anni di matrimonio: quali saranno le conseguenze? In “The Pines” il drammaturgo gallese **Gary Owen** ci ricorda come il prezzo del latte, che per un politico di Londra è solo un numero, per un contadino gallese è qualcosa che ha a che fare con la vita. In “Burn” il giovane drammaturgo **James Graham** ci racconta di una troll di Twitter che scatena polemiche on line finché il conflitto diventa fin troppo reale. In “Shattered” **Maxine Peake** (anche attrice, protagonista tra l’altro della serie “Silk”) un avvocato dell’immigrazione si trova sommerso di casi nuovi da seguire.

MUSICA

+ **The Song is NOT Over. Aperitivo musicale con Moreno Spirogi.**

1 agosto, dalle ore 19. Ingresso libero.

Moreno Spirogi racconta la “sua” Inghilterra attraverso una selezione di brani musicali, che accompagnerà con racconti e ricordi. Spirogi è una delle anime della musica made in Bologna, fin dai primi anni 80, quando si avvicina alla scena rock e punk. Nel 1985 fonda la band Gli Avvoltoi, che ha passato diverse fasi, e ha pubblicato numerosi album (l’ultimo, del 2018: “Non siamo mica musicisti”). Successivamente dà vita all’etichetta indipendente Torello Records ed è fra gli organizzatori del festival Scandellara Rock. Inoltre lavora a Radiocittà Fujiko.

+ **The Song is NOT Over. Aperitivo musicale: Il ’68 di John Lennon, in dialogo con Antonio Taormina.**

2 agosto, dalle ore 19. Ingresso libero.

Il ’68 rappresentò un anno importante per la musica pop/rock. Lo fu anche per John Lennon che all’epoca ne rappresentava una delle espressioni più alte e che di lì a poco avrebbe lasciato i Beatles per intraprendere un nuovo percorso, diviso tra sperimentazione “underground” e impegno politico.

La selezione musicale di brani di Lennon attorno al fatidico '68 è curata e raccontata da **Antonio Taormina**, uno dei maggiori esperti del cantante inglese, curatore insieme a Donatella Franzoni di mostre e libri, tra cui il libro di scritti di Lennon "Immagina. Racconti, disegni e sogni di un genio" (ed. Il Saggiatore).

+ **The Song is NOT Over. Aperitivo musicale.**

3 agosto, dalle ore 19. Ingresso libero.

Inghilterra è musica. Anzi, canzone: rock, pop, punk... Patria dei Beatles e di una miriade di gruppi e solisti che sarebbe imbarazzante anche solo voler elencare. E allora? Allora ecco tutti i giorni un aperitivo-dj set, con le canzoni inglesi che hanno fatto la storia.

+ The Song is NOT Over. Aperitivo musicale.

4 agosto, dalle ore 19. Ingresso libero.

Inghilterra è musica. Anzi, canzone: rock, pop, punk... Patria dei Beatles e di una miriade di gruppi e solisti che sarebbe imbarazzante anche solo voler elencare. E allora? Allora ecco tutti i giorni un aperitivo-dj set, con le canzoni inglesi che hanno fatto la storia.

+ The Song is NOT Over. Aperitivo musicale con Ivan Cattaneo.

5 agosto, dalle ore 19. Ingresso libero.

Ivan Cattaneo racconta la “sua” Inghilterra attraverso una selezione di brani musicali, che accompagnerà con racconti e ricordi. Cattaneo ha vissuto la Londra ruggente negli anni 70, dove ha conosciuto cantanti come David Bowie, Cat Stevens e i Roxy Music, diventando grafico e pittore del Gay Liberation Front e partecipando agli eventi artistici di quel periodo. Nel 1976 l'album d'esordio *Uoaei*, a cui seguono *Primo secondo frutta (IVAn compreso)*, *Superivan*, *Urlo*, *2060 Italian Graffiati*, *Ivan il terribile*, *Bandiera Gialla e Vietato ai minori*. Dopo una lunga fase di riflessione, dedicandosi alla sperimentazione poetica e visiva, torna alla musica con *Il cuore è nudo... e i pesci cantano*, a cui seguono *Luna presente* e *80 e basta!*

FOTOGRAFIA

+ “Separation”, mostra fotografica di Laura Pannack.

1-5 agosto. Ingresso libero.

Cosa significa la Brexit per l'amore? Cosa significa per quelle coppie in cui un partner è inglese e l'altro straniero? In dodici fotografie, ecco l'immagine di una separazione: due corpi abbracciati ma separati. Una struggente visione di amore e dolore al tempo stesso, che meglio di altre riesce a restituire il senso dell'allontanamento dall'Europa: attraverso uno dei gesti più intimi, che qui ricorda le ricadute quotidiane e personali di decine di migliaia di stranieri che vivono in Inghilterra e che assurge anche a simbolo dell'amore infranto tra Regno Unito ed Europa.

A proporre questa esposizione per la prima volta in Italia è **Laura Pannack**, artista londinese, formatasi all'Università di Brighton. Nel 2010 Pannack ha vinto il prestigiosissimo World Press Photo nella sezione “Portraits”. Ha inoltre vinto diverse altre competizioni internazionali, tra cui il secondo premio al Commercial Advertising Sony World Photography Award nella sezione delle campagne sociali nel 2012, e il primo premio al Getty Images Prestige Grant nel 2016. La sua arte è rivolta in particolare al documentario sociale e al ritratto, cercando di combinare i suoi interessi nella psicologia e nella fotografia.

SCHEGGE D'INGHILTERRA

+ Hello Goodbye... Aspettando Brexit. Con Federico Gatti e Francesco De Carlo.

1 agosto, ore 21. Ingresso libero.

Mancano solo 8 mesi: il 29 marzo 2019 la Brexit si compirà e il Regno Unito non sarà più parte dell'Unione Europea. L'evento storico più importante nella storia britannica degli ultimi 50 anni ha suscitato ogni tipo di reazione. E anche noi vogliamo dire la nostra. Anzi sentire due voci di “italiani di Londra” che porteranno la loro esperienza e la loro capacità di osservare la società inglese. **Federico Gatti** è corrispondente da Londra per Mediaset, vincitore del Thompson Reuters Reporting Europe Prize per il giornalismo d'inchiesta, **Francesco De Carlo** è attore comico e volto televisivo (“Aggratis”, “Gli sgommati”, “Nemico pubblico”): nel programma “Tutta colpa della Brexit” (4 puntate per Rai 3) ha raccontato la sua storia autobiografica di comico italiano in cerca di successo a Londra. Con i suoi spettacoli si è esibito in bel 15 nazioni.

+ A Kind Of Magic... Aspettando Harry Potter. Con Marina Lenti e Silvana De Mari.

2 agosto, ore 21. Ingresso libero.

Volendo, si potrebbe andare molto indietro, alle origini della stessa lingua e letteratura inglese, con il poema “Beowulf” di prima dell’anno 1000, a riprova del legame speciale dell’Inghilterra con il fantasy, oppure si potrebbe ricordare il ciclo del Re Artù. Ma basta scorrere i titoli e gli autori più recenti per riconoscere come questa sia la patria del fantasy: da Tolkien con la saga del “Signore degli anelli” a C. S. Lewis con la saga di Narnia, fino al più clamoroso successo editoriale degli ultimi decenni, la saga di Harry Potter scritta da J. K. Rowling. Ne parliamo con **Marina Lenti**, una delle maggiori esperte di questo genere e autrice di diversi studi su Harry Potter, e con **Silvana De Mari**, una delle più importanti scrittrici italiane di fantasy.

+ Heroes... Aspettando la Coppa. Con Fernando Pellerano e Gianfranco Civolani.

3 agosto, ore 21. Ingresso libero.

Era il 24 ottobre 1857, quando a Sheffield nacque la prima squadra di football, lo Sheffield FC. Da allora il gioco del pallone conteso da due squadre per arrivare al fatidico “goal” è diventato uno degli sport più diffusi e amati del mondo. Il calcio moderno, insomma, vede la luce proprio in Inghilterra e, stando a questo Mondiale, in cui la squadra nazionale ha raggiunto un’ottima posizione, si vede. Ecco allora un dialogo sul calcio inglese, sulla sua evoluzione, sui personaggi che hanno contribuito a renderlo mitico, tra storia e curiosità. In compagnia di due esperti giornalisti sportivi: **Gianfranco Civolani**, “il Civ”, e **Fernando Pellerano**.

+ Message in a Bottle... Aspettando l’Oscar. Con Noah Payne-Frank e Nelson Bova.

4 agosto, ore 21. Ingresso libero.

Il videogiornalismo racconta la realtà che cambia, cercando sempre nuove forme. La presentazione del progetto del giornale “The Guardian” che ha coinvolto 9 drammaturghi per 9 cortometraggi sulla Brexit, che vengono presentati tutti i giorni durante il festival, ci dà l’occasione di incontrare il produttore, nonché regista e videogiornalista del “Guardian”: **Noah Payne-Frank**, creatore della casa indipendente New Solemns Films, in dialogo con **Nelson Bova**, giornalista televisivo della Rai Emilia Romagna.

+ God Save The Queen... Aspettando Elisabetta. Con Orazio Zanardi Landi e Daniela Camboni.

5 agosto, ore 21. Ingresso libero.

Il Regno Unito e la British Royal Family che ne è a capo sono indissolubili. I Windsor sono la monarchia più famosa del mondo e la regina Elisabetta II, in carica da ben 66 anni, è da tempo un’icona. Non solo la tradizione, ma anche e soprattutto il gossip hanno fatto dei reali inglesi una famiglia dalla popolarità immensa, fra peccatucci e tragedie, fino all’ultima trionfale occasione di visibilità, il matrimonio di Henry e Meghan. A raccontarci qualcosa dei Windsor è qualcuno che li conosce da vicino, il conte **Orazio Zanardi Landi**, proprietario del Castello di Rivalta, che ha avuto l’onore di incontrare e dialogare con la regina. A intervistarlo è **Daniela Camboni**, giornalista di cornaca società tendenze, collaboratrice del “Corriere della sera” e di “Consumatrici.it”.

LETTERE DAL FRONTE INTERNO

+ Caro Virginio Merola, Cara Victoria Ozioma Soba...

1 agosto, ore 20.45. Ingresso libero.

Le “Lettere dal fronte interno” danno voce direttamente a esponenti della società civile inglese. Sono esponenti di varie categorie a raccontarsi e a raccontare la realtà quotidiana dell’Inghilterra, a pochi mesi dalla Brexit, in vere e proprie lettere indirizzate ai loro omologhi italiani, i quali le leggeranno al pubblico.

1. **Virginio Merola**, sindaco di Bologna, legge la lettera di **John Blundell**, Lord Mayor di Coventry, città gemellata di Bologna.
2. **Victoria Ozioma Soba**, dell’associazione MondoDonna, legge la lettera di **Poonam Yadav**, presidente dell’associazione Indian Ladies UK.

+ Caro Stefano Zoli...

2 agosto, ore 20.45. Ingresso libero.

Le “**Lettere dal fronte interno**” danno voce direttamente a esponenti della società civile inglese. Sono esponenti di varie categorie a raccontarsi e a raccontare la realtà quotidiana dell’Inghilterra, a pochi mesi dalla Brexit, in vere e proprie lettere indirizzate ai loro omologhi italiani, i quali le leggeranno al pubblico.

Stefano Zoli, della FIOM-CGIL, legge la lettera di **Chris Kitchen**, segretario generale della NUM, sindacato dei minatori inglesi.

+ **Cara Cécile Kyenge...**

3 agosto, ore 20.45. Ingresso libero.

Le “**Lettere dal fronte interno**” danno voce direttamente a esponenti della società civile inglese. Sono esponenti di varie categorie a raccontarsi e a raccontare la realtà quotidiana dell’Inghilterra, a pochi mesi dalla Brexit, in vere e proprie lettere indirizzate ai loro omologhi italiani, i quali le leggeranno al pubblico.

Cécile Kyenge, deputata al Parlamento Europeo, legge la lettera di **Marie Hutton**, docente al Sussex Centre for Human Rights Research della University of Sussex.

+ **Cara Gianna...**

4 agosto, ore 20.45. Ingresso libero.

Le “**Lettere dal fronte interno**” danno voce direttamente a esponenti della società civile inglese. Sono esponenti di varie categorie a raccontarsi e a raccontare la realtà quotidiana dell’Inghilterra, a pochi mesi dalla Brexit, in vere e proprie lettere indirizzate ai loro omologhi italiani, i quali le leggeranno al pubblico.

Gianna Zanetti, proprietaria di un bed&breakfast a Bologna, legge la lettera di **Gina Redpath**, proprietaria dell’Edison B&B di Gilford .

+ **Caro Mauro Sarti...**

5 agosto, ore 20.45. Ingresso libero.

Le “**Lettere dal fronte interno**” danno voce direttamente a esponenti della società civile inglese. Sono esponenti di varie categorie a raccontarsi e a raccontare la realtà quotidiana dell’Inghilterra, a pochi mesi dalla Brexit, in vere e proprie lettere indirizzate ai loro omologhi italiani, i quali le leggeranno al pubblico.

Mauro Sarti, giornalista, direttore di “Accaparlante” e autore di “Il giornalismo sociale” (ed. Carocci), legge la lettera di **Paul Mason**, giornalista, film-maker e autore di “Postacapitalismo. Una guida al nostro futuro” (ed. Il Saggiatore).

LABORATORIO TEATRALE PER RAGAZZI

Tutti i giorni, dalle 17 alle 19, si terrà il laboratorio teatrale per ragazze e ragazzi, a iscrizione gratuita, condotto da **Leonardo Lago** e inserito nell’ambito del “Community Lab” coordinato dal Quartiere Borgo Panigale-Reno. Il laboratorio “What is Love?” nasce come esperienza di gioco e di apprendimento di nuove conoscenze: imparare a giocare con delle regole, il teatro come forma espressiva e di gioco, e forma espressiva collettiva. Verrà chiesto ai partecipanti di rispondere a una domanda molto semplice: che cosa è l’amore per voi? O... What is Love?

CIBO

Cuore d’Inghilterra è anche... food and drinks!

Come ogni anno al nostro *cuore* non poteva mancare la *gola*! Ogni pomeriggio e sera il posto ristoro è aperto, prima con l’aperitivo e poi con la cena, che proporrà il più tipico piatto inglese – il

mitico “fish & chips” – accanto ad altri piatti nostrani appositamente realizzati. Si potrà degustare tutto nell’accogliente spazio con tavoli all’aperto nella splendida e fresca cornice del Parco dei Pini.

PREZZI

L’ingresso al festival è gratuito.

Il biglietto è previsto per gli spettacoli di teatro e danza e per i film serali.

Abbonamento (valido per tutti gli eventi a pagamento del festival): **49 euro** (ridotto **39 euro**)

Biglietto giornaliero (valido per tutti gli eventi a pagamento della giornata): **15 euro**

Biglietto per un solo spettacolo: **20 euro** (ridotto **18 euro**)

Biglietto per un solo film: **5 euro**

INFOLINE

www.teatridivita.it/cuoredinghilterra

urp@teatridivita.it

tel. 333 4 666 333